

CON UNA RETE SEGNATA DA NYERS

Di misura l'Inter supera l'Atalanta

Le due squadre preoccupate dalla posta in palio, hanno dato vita a una brutta partita — Rota espulso al 36' della ripresa

ATALANTA: Albani, Rota, Cade II, Bernasconi, Rasmussen, Testa, Soerenen, Cade II.
 INTER: Ghezzi, Blason, Giacomini, Giacchini, Neri, Nesti, Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers, Ferra.
 Arbitro: Nyers al 23' del 1. tempo.

(Dal nostro inviato speciale)

BERGAMO, 1. — L'Inter ha superato il diciannovesimo ostacolo costituito dalla Atalanta in una brutta partita che ha deluso sia le migliaia di tifosi giunti da Milano, sia il pubblico bergamasco. La posta era troppo preziosa per le due contendenti perché si conoscono le sottigliezze in campo e si camminasse sul binario della cavalleria. Conclusione: una partita disputata con i nervi tesi, piena di angosce, di affibbiolate veramente con poca decisione e a volte con poca obiettività dal signor Piero. Lo stesso fatto che è stata segnata una sola rete in due tempi, inoltre che quella di oggi è stata la grande partita delle

la destra e Ghezzi si esibisce in una parata a due tempi. Poi, il non modo di stanza per commemorare i caduti di Cagliari.

Fino al 17' il gioco quindi ristagna a metà campo e il primo a suonare la sveglia è Lorenzo, che, dopo un'azione di mezz'ora, lancia Mazza spostato sulla destra. Mazza passa ad Armano, questi a Skoglund sulla sinistra. Il tiro conclusivo di Nyers alle 16' alle 18' per uno dei numerosi falli fatti da Blason si appresta a battere la punizione. Barriera. Il terzino norvegese, nel pallone, non si stampa contro i pali e ritorna in campo. Non c'è nessuno nei pressi e Rota allunga il pericolo.

Sì, ma quindi il quarto d'ora dell'attacco di Blason continua nel suo gioco pesante e Blason si esercita in tiri da limite per altrettante punizioni. Per fortuna il tiro di Blason, che di solito non è oggi regolare, altrimenti il giallorosso si troverebbe nei pasticci. Così, con l'inter l'attacco nella ricerca della seguita, Piri manda tutti negli spogliatoi.

Si riprende. L'Atalanta scatta come una molla all'attacco. Angeleri lancia Testa che supera la difesa avversaria con un pallone infuocato e sbaglia nettamente il bersaglio. Si deve giungere al 15' di questo secondo tempo per trovare qualcosa di buono nel nostro attacco: fallo su Lorenzi al limite dell'area ed il solito tiro fuocato di Blason. Albani respinge in tuffo e Nyers ritarda ad intervenire. L'anghese non ce la fa a metterci in luce e forse al 23' aveva già perso ogni speranza di realizzazione quando gli capita il pallone buono, rimesso lateralmente e mandato campo palla a Neri. Questi lancia quattro passi in avanti e trova solo il palo.

Nyers si trova solo dall'altra parte del campo e il mediano lo giugge con un perfetto cross. Fatta che un avversario abbandonato l'estrema sinistra nero-azzurra, questo volta non è presente all'appello, ma a questo punto di manca il tuffo. Cade dicevano, raggiunge Nyers, questi avanza di alcuni metri e poi stanga sulla sinistra di Albani che era uscito a vuoto.

Strilli e applausi si confondono sugli spalti e l'Atalanta schiaffeggia la palla anigiana e corpo nell'area nera-azzurra, la sferza non viene né per il mancata, né per la perfetta. Cade però da Ghezzi che con tempistività si butta sui piedi di Cade II e blocca con sicurezza. L'estrema sinistra nella sua prima azione, si spaventa il fianco. Ghezzi rimane a terra, dove hanno avuto una parte di primo piano, Blason e Giacomini per i tiri e i gol, presentati in campo in maglia giallo-rossa. Gli attacchi delle due parti che contano nomi altisonanti (Skoglund, Nyers, Lorenzi, Bernasconi, Soerenen, ecc.) hanno costato contro il muro delle difese e si sono arenati a tre quarti di campo. C'è poi da aggiungere che alcuni nomi della retroguardia hanno i colpi duri negli scontri diretti per cui tipi come Skoglund e Nyers, che alle gambe tengono come ai piattoli, si sono tenuti alla larga dalle mischie, dalle quali, molte volte, saltano fuori i palloni buoni. Skoglund addirittura, non avvicina mai i avversario preferito, ma si ferma a pochi metri. Ghezzi, che gli applausi.

Già alantini invece sono stati più combattivi e questa loro combattività ha reso la atmosfera rovente anche sugli spalti grevi all'inneschi, simile. La partita si è risolta nel secondo tempo con una bellissima rete di Nyers, quando molti avevano fatto i voti perché si conchiudesse a nulla di fatto. E questa conclusione era nei voti dello stesso allenatore della capolista, il quale già in apertura di gioco, fa un'entrata in difesa dicendo a Blason, sempre in forma spettacolare, il compito del terzino volante.

Anche Ferra è corso ai ripari. Rasmussen e Soerenen, spesso si sono soffermati a lungo nella loro metà campo ed è forse qui la chiave del successo dell'Inter. I due stranieri sono stati nel loro campionario per le loro «stangate» che non perdonano e i palloni allontanati per minuti dalla loro naturale zona di influenza ha compromesso il rendimento di Neri e Nesti.

Spiccano dagli appunti frammenti di gioco, poiché il vero gioco non si è giocato molto. In campo l'1° si ha la prima cotta fredda per il giallo-rosso: Lorenzi serve Mazza il quale dopo una fughetta porge a Blason un pallone. Si invertono le parti: l'Atalanta, un minuto dopo, a saggiare la difesa nero-azzurra, ma giunge Armano, quando sembra che Testa dovesse battere Ghezzi.

Una maggiore tempistività da parte dell'attacco, avrebbe probabilmente dato un altro volto all'incontro, tanto più che le prime battute dell'Inter non sono molto convincenti.

Ritenta subito Brugola sul

ne a terra dolorante per alcuni secondi.

Si ha poi un salvataggio in cui tutta amara, sui piedi di Lorenzi, un altro sui piedi di Nyers il 25'.

La partita cala di tono mano mano che passano i minuti, ma non si copiano, però, le scorciatoie, dopo aver annominato Soerenen, espelle al 36' Rota per un fallo a freddo su Skoglund.

Questa veramente brutta partita si conclude con un'azione che merita di essere menzionata: al 44' Nyers è al centro e Skoglund gli passa una palla in avanti, gli sbaglia il magliore scavalca due difensori che si fanno inerti e da circa sei metri spara in porta. Albani, tempestivamente uscito, gli blocca coperto la visuale e la palla si perde a lato. Tutto qui.

FRANCO MENTANA



NAPOLI-SAMPDORIA 2 a 1: Gli «azzurri» premono, ma Moro fa buona guardia. Nella foto: il guardiano genovese sventava respingendo di pugno un attacco dei partenopei! (Telefoto)

PROSEGUE LA PARABOLA DISCENDENTE

Irriconoscibile la Juve battuta a Bologna (1-0)

Ballacci, Garcia e Bertuccelli espulsi
 La rete della vittoria segnata da Mike

BOLOGNA: Giorelli, Cattozzo, Giovannielli, Pilmark, Greco, Ballacci, Cervellati, Garcia, Mike, Bacci, La Forgia.

JUVENTUS: Cavalli, Bertuccelli, Manente, Mari, Parola, Boniperti, J. Hansen, Praest.

Arbitro: Massai di Pisa.

Rete: Mike al 30' del 1. tempo.

Note: al 9' della ripresa l'altro ha espulso Ballacci e Bertuccelli venendo di fatto. Al 20' anche Garcia viene espulso.

(Dal nostro corrispondente)

BOLOGNA, 1. — Una sola rete in novanta minuti di gioco, ma ogni minuto della partita Bologna-Juventus ha significato un'emozione per il pubblico. Ha vinto la squadra rossoblu e nulla vi è da eccipere per tale risultato.

I campioni d'Italia sono stati superati sul piano tattico, perché il gioco stretto e orizzontale dei due Hansen era di ben scarsa forza penetrativa.

Sino a che il Bologna ha giocato al completo, ha potuto tener testa e superare la Juventus. Formidabile Giorelli; bravo Cattozzo all'estremo della difesa; Cavalli, un po' di infortunato, ma come pochi, dal primo all'ultimo minuto, correndo spesso in difesa. Garcia ha ucciso il suo estro calcistico, la sua sagacia prova del primo tempo, ma il secondo tempo, come pochi, dal primo all'ultimo minuto, correndo spesso in difesa. Garcia ha ucciso il suo estro calcistico, la sua sagacia prova del primo tempo, ma il secondo tempo, come pochi, dal primo all'ultimo minuto, correndo spesso in difesa.

La partita è stata disputata con i nervi tesi, piena di angosce, di affibbiolate veramente con poca decisione e a volte con poca obiettività dal signor Piero. Lo stesso fatto che è stata segnata una sola rete in due tempi, inoltre che quella di oggi è stata la grande partita delle

L'offensiva rossoblu è sempre in atto e, al 30' si concreta nel successo. L'azione delle reti si svolge così: Garcia a metà campo passa a Bacci. Il toscano controlla la palla e serve La Forgia in profondità: l'ala fugge veloce e al limite dell'area, centra. Cavalli, non è riuscito a mettere in rete. L'interrompe Bacci e Mike ma è l'unghese che fulmina a rete da pochi passi.

La reazione della Juventus è una convenzionale che realizza il mancata di efficacia. Cavalli dà una mano a Cattozzo per controllare Praest. Fermare l'ala significa mettere il bavaglio all'attacco dei campioni.

L'occasione favorevole per la Juventus, al 44': Praest, spiazzato lo schieramento difensivo rossoblu, serve Boniperti, che di slancio pianta Greco: «Bon» solo a pochi passi da Giorelli, ma l'ardita uscita del portiere blocca sui piedi del torinese la palla buona per pareggiare.

La riscossa della Juventus non riesce, a causa di un'acrobatica rovesciata di Bacci mette i brividi a Cavalli, che vede la palla uscire a lato di pochi centimetri. Al 45' Greco si fa applaudire per il mancata di efficacia. Cavelli dà una mano a Cattozzo per controllare Praest. Fermare l'ala significa mettere il bavaglio all'attacco dei campioni.

L'occasione favorevole per la Juventus, al 44': Praest, spiazzato lo schieramento difensivo rossoblu, serve Boniperti, che di slancio pianta Greco: «Bon» solo a pochi passi da Giorelli, ma l'ardita uscita del portiere blocca sui piedi del torinese la palla buona per pareggiare.

La riscossa della Juventus non riesce, a causa di un'acrobatica rovesciata di Bacci mette i brividi a Cavalli, che vede la palla uscire a lato di pochi centimetri. Al 45' Greco si fa applaudire per il mancata di efficacia. Cavelli dà una mano a Cattozzo per controllare Praest. Fermare l'ala significa mettere il bavaglio all'attacco dei campioni.

Triolella di Nordahl nuovo capo cannoniere

15 reti: Nordahl; 12: John Hansen; 13: Vivilo; 12: Galli; Rasmussen; 11: Bacci; 10: Bertolini; Nyer; 8: Biondi; 7: Bettolini, Pandolfini, Piola, Segal; 6: Amadei, Boscolo, Curti, Mariani, Mike, Moro (Ud.); Praest, Santini, Soerenen (Tr.); Vitale; 5: Cade II, Carapellese, Ciccarelli, De Vito, Hoffing, Larsen, Mannave, Sentimenti III, Skoglund.

due difese, dove hanno avuto una parte di primo piano, Blason e Giacomini per i tiri e i gol, presentati in campo in maglia giallo-rossa. Gli attacchi delle due parti che contano nomi altisonanti (Skoglund, Nyers, Lorenzi, Bernasconi, Soerenen, ecc.) hanno costato contro il muro delle difese e si sono arenati a tre quarti di campo. C'è poi da aggiungere che alcuni nomi della retroguardia hanno i colpi duri negli scontri diretti per cui tipi come Skoglund e Nyers, che alle gambe tengono come ai piattoli, si sono tenuti alla larga dalle mischie, dalle quali, molte volte, saltano fuori i palloni buoni. Skoglund addirittura, non avvicina mai i avversario preferito, ma si ferma a pochi metri. Ghezzi, che gli applausi.

Già alantini invece sono stati più combattivi e questa loro combattività ha reso la atmosfera rovente anche sugli spalti grevi all'inneschi, simile. La partita si è risolta nel secondo tempo con una bellissima rete di Nyers, quando molti avevano fatto i voti perché si conchiudesse a nulla di fatto. E questa conclusione era nei voti dello stesso allenatore della capolista, il quale già in apertura di gioco, fa un'entrata in difesa dicendo a Blason, sempre in forma spettacolare, il compito del terzino volante.

Anche Ferra è corso ai ripari. Rasmussen e Soerenen, spesso si sono soffermati a lungo nella loro metà campo ed è forse qui la chiave del successo dell'Inter. I due stranieri sono stati nel loro campionario per le loro «stangate» che non perdonano e i palloni allontanati per minuti dalla loro naturale zona di influenza ha compromesso il rendimento di Neri e Nesti.

Spiccano dagli appunti frammenti di gioco, poiché il vero gioco non si è giocato molto. In campo l'1° si ha la prima cotta fredda per il giallo-rosso: Lorenzi serve Mazza il quale dopo una fughetta porge a Blason un pallone. Si invertono le parti: l'Atalanta, un minuto dopo, a saggiare la difesa nero-azzurra, ma giunge Armano, quando sembra che Testa dovesse battere Ghezzi.

Una maggiore tempistività da parte dell'attacco, avrebbe probabilmente dato un altro volto all'incontro, tanto più che le prime battute dell'Inter non sono molto convincenti.

Ritenta subito Brugola sul

Il solito gol di Amadei nel finale dà la meritata vittoria al Napoli

Gli azzurri partenopei avrebbero potuto vincere con un maggior scarto di reti

SAMPDORIA: Moro, Agostinelli, S. Conte, Fieschi, Oppezio, Coscia, Conti, Bassetto, Galassi, Grilli, Gotti.

NAPOLI: Casali, Comaschi, Gramaglia, Vignati, Castellani, Formentin, Jeppson, Amadi, Pesalo.

Arbitro: sig. Bernardi di Bologna.

Rete: nel 1. t. al 25' Formentin; nel 2. t. al 10' Conti; al 40' Amadei.

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 1. — Il Napoli ce l'ha fatta ed è stata una partita difficile del previsto, e, se non fosse stata ancora una volta per Amadei, che al momento buono, quasi alla fine della partita, ha trovato la porta. La Sampdoria era molto forte, ma tutto ciò non faceva prevedere quello che invece poi avvenne nella ripresa.

E che avvenne nella ripresa? Niente di eccezionale, ma un colpo di genio di Amadei, che trasformò una partita che

LA SAMPDORIA BATTUTA AL "VOMERO", 2-1

Il solito gol di Amadei nel finale dà la meritata vittoria al Napoli

Gli azzurri partenopei avrebbero potuto vincere con un maggior scarto di reti

SAMPDORIA: Moro, Agostinelli, S. Conte, Fieschi, Oppezio, Coscia, Conti, Bassetto, Galassi, Grilli, Gotti.

NAPOLI: Casali, Comaschi, Gramaglia, Vignati, Castellani, Formentin, Jeppson, Amadi, Pesalo.

Arbitro: sig. Bernardi di Bologna.

Rete: nel 1. t. al 25' Formentin; nel 2. t. al 10' Conti; al 40' Amadei.

(Dal nostro corrispondente)

Il Napoli ce l'ha fatta ed è stata una partita difficile del previsto, e, se non fosse stata ancora una volta per Amadei, che al momento buono, quasi alla fine della partita, ha trovato la porta. La Sampdoria era molto forte, ma tutto ciò non faceva prevedere quello che invece poi avvenne nella ripresa.

E che avvenne nella ripresa? Niente di eccezionale, ma un colpo di genio di Amadei, che trasformò una partita che

PRONTA RISCOSSA DEI BIANCONERI FRIULANI

L'udinese in grande giornata passa di torza a Torino (3-0)

Brutta esibizione dei "granati" di Carver - Due goal di Bacchetti

TORINO: Romano, Cusella, Farina, Rimbaldo, Guiliano, Moliterno, Tonidandoli, Wilkes, Praest, Buitz, Serone.

UDINESE: Piro, Zorzi, Toso, Moro, Morelli, Reverè, Ploeger, Szoke, Mizzambani, Bacchetti, Castaldo.

Arbitro: Tassinari di Verona.

TORINO, 1. — Il Torino è oggi incaputo in una seconda semifinale interna ad opera dell'udinese che ha brillantemente riscattato la sconfitta subita otto giorni or sono ad opera della Lazio.

L'UDINESE: Piro, Zorzi, Toso, Moro, Morelli, Reverè, Ploeger, Szoke, Mizzambani, Bacchetti, Castaldo.

Arbitro: Tassinari di Verona.

TORINO, 1. — Il Torino è oggi incaputo in una seconda semifinale interna ad opera dell'udinese che ha brillantemente riscattato la sconfitta subita otto giorni or sono ad opera della Lazio.

L'UDINESE: Piro, Zorzi, Toso, Moro, Morelli, Reverè, Ploeger, Szoke, Mizzambani, Bacchetti, Castaldo.

Arbitro: Tassinari di Verona.

PRONTA RISCOSSA DEI BIANCONERI FRIULANI

L'udinese in grande giornata passa di torza a Torino (3-0)

Brutta esibizione dei "granati" di Carver - Due goal di Bacchetti

TORINO: Romano, Cusella, Farina, Rimbaldo, Guiliano, Moliterno, Tonidandoli, Wilkes, Praest, Buitz, Serone.

UDINESE: Piro, Zorzi, Toso, Moro, Morelli, Reverè, Ploeger, Szoke, Mizzambani, Bacchetti, Castaldo.

Arbitro: Tassinari di Verona.

TORINO, 1. — Il Torino è oggi incaputo in una seconda semifinale interna ad opera dell'udinese che ha brillantemente riscattato la sconfitta subita otto giorni or sono ad opera della Lazio.

L'UDINESE: Piro, Zorzi, Toso, Moro, Morelli, Reverè, Ploeger, Szoke, Mizzambani, Bacchetti, Castaldo.

Arbitro: Tassinari di Verona.

TORINO, 1. — Il Torino è oggi incaputo in una seconda semifinale interna ad opera dell'udinese che ha brillantemente riscattato la sconfitta subita otto giorni or sono ad opera della Lazio.

L'UDINESE: Piro, Zorzi, Toso, Moro, Morelli, Reverè, Ploeger, Szoke, Mizzambani, Bacchetti, Castaldo.

Arbitro: Tassinari di Verona.

NIENTE DA FARE PER I SICILIANI

Travolto il Palermo dal Milan scatenato (5-0)

Tre reti segnate da Nordahl, una da Burini e una da Gren

MILANO: Seveso, Silvestri, Togni, Zagatti, Annovazzi, Celio, Liechtholz, Nordahl.

PALERMO: Bertocchi, Giacobbe, Martini, Mariani, Cecconi, Sukru.

Arbitro: Rigato di Mestre.

Rete: nel primo tempo al 15' Nordahl; al 20' Gren; al 41' Burini. Nella ripresa al 2' e al 15' Nordahl.

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 1. — Un sole primaverile e leggere raffiche di vento hanno accolto il Palermo nella sua prima partita milanese, ma a 15.000 (o poco più, poco meno) sportivi presenti a San Siro sono rimasti delusi.

Palermo, più che una squadra, è una parata in questo momento, una accozzaglia di giocatori, dotati magari - individualmente - di doti fisiche e tecniche pregevoli, ma che messi l'uno accanto all'altro non hanno saputo comprendersi. Quindi il gioco di squadra del «team» siciliano non ha un volto, una personalità e tanto meno efficienza.

Se il Palermo non è una «squadra» il Milan - al contrario - è una autentica squadra. Purtroppo non sempre il mordente sortisce, come nel passato, il gioco del suo famoso «trio» svedese, il gioco dei mediani laterali non soddisfa sempre.

Fra i pali il Milan ha fatto debuttare il giovanissimo (classificato da 33) Seveso: si tratta di un ragazzino di buona statura, ma assai fragile, che non è in grado di svolgere un facile lavoro che ha sbrigliato in maniera soddisfacente.

Secondo le nostre note il Milan inizia il suo lavoro con una incursione di Nordahl in campo, in corsa, tocca duramente Bertocchi che si accascia dolorante sul terreno. Poi il Palermo cerca di contrattaccare ed è Cecconi che impugna il pallone. Il Milan si difende mettendogli la palla in corner. Gren, al 10', si fa vivo con un pallone che sorvola la traversa di Bertocchi. A sua volta il Palermo con azione fulminea di Martegani, al 14', mette in crisi tutta la difesa milanista: però il sud americano si fa soffrire in maniera puerile il pallone di Seveso.

Intanto il Milan, anche per via dell'inconsistenza di questo nebuloso Palermo, incrementa ad ingranare e al 19' su azione Gren-Burini, Bertocchi viene impegnato da un pallone al quale il vento ha dato una insidiosa parabola. Quindi - pochi secondi dopo - ecco che Tognon smista un pallone a Gren il quale lancia Nordahl. Il grande svedese mette incoscienza in rete.

Il Milan continua nel suo allegro attacco e Bertocchi, al 32', dopo un bel volo blocca una maligna palla partita da oiede sinistro di Gren, affittissimo che due minuti dopo riesce a segnare un goal. Così: Celio ha la palla e l'indirizza a Burini che la traversa alla verso il centro. Liechtholz se ne impossessa e un piccolo scarto e tiro secco. Bertocchi vola e respinge

Novara-Lazio 3-1

(Continuazione dalla 3. pag.)

Marchese viene invitato a consultare il guardalinee che ha sventolato il fuori gioco di Savioni. Ma Marchese si rifiuta e la rete è convalidata.

Qualche minuto dopo il pubblico inferocito contro lo arbitro si vendica... trattandosi della palla per qualche minuto. Il gioco è sospeso entra in campo una palla nuova, tutto il Novara è schierato in difesa. Al 33' Marchese sbuccia un fallo di mano di Fecchi in area e forse involontario. Rigore: Sentimenti IV scatta in rete, sulla destra di Cernuschki.

Ancora qualche attacco in massa della Lazio, poi è il Novara - favorito dalla superiorità numerica - a tornare in area. Savioni - Apretoria finissima di Piola su dotiero.

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Sorte B

I risultati

La classifica

Le partite di domenica

Classe	Squadra	P	V	N	S	P	M	G
1-1	Cagliari	12	3	2	3	24	24	27
1-0	Legnano	10	4	3	1	24	17	21
2-0	Genoa	10	4	3	2	26	17	24
2-1	Marzotto	8	5	2	3	20	21	21
2-0	Castania	8	5	2	2	18	21	21
2-1	Verona	8	5	2	1	21	20	20
3-1	Vicenza	7	5	1	1	17	17	17
2-1	Brescia	6	7	1	1	17	17	17
2-0	Fanfulla	6	6	2	2	18	18	18
2-1	Piemonte	6	6	2	2	24	24	24
2-1	Trévise	5	6	1	2	18	18	18
2-0	Messina	5	6	1	2	22	22	22
2-1	Modena	5	6	1	2	19	19	19
2-1	Padova	5	6	1	2	24	24	24
2-1	Verona	5	6	1	2	20	20	20
2-1	Biella	5	6	1	2	17	17	17
2-1	Lucchese*	5	5	2	2	14	14	14
2-1	Siracusa	4	6	1	2	14	14	14

Sorte C

I risultati

La classifica

Le partite di domenica

Classe	Squadra	P	V	N	S	P	M	G
2-0	Ara.Taranto-Alessandria	10	2	3	3	24	24	24
2-0	Taranto-Empoli	10	2	3	3	24	24	24
2-1	Livorno-Vigevano	8	4	3	2	21	21	21
2-1	Favina-Maglie	8	4	3	2	21	21	21
2-1	Favina-Piacenza	8	4	3	2	21	21	21
2-1	Lecco-Sarnese	8	4	3	2	21	21	21
2-0	Sambenedettese-Stabia	8	4	3	2	21	21	21
2-0	Manfreda-Vicenza	8	4	3	2	21	21	21
2-0	Empoli	8	4	3	2	24	24	24
2-0	Pisa	8	4	3	2	24	24	24
2-1	Lecco	8	4	3	2	24	24	24
2-1	Maglie	8	4	3	2	24	24	24
2-1	Mantova	8	4	3	2	24	24	24
2-1	Venezia	8	4	3	2	24	24	24
2-1	Reggiana	8	4	3	2	24	24	24
2-1	Sarnese	8	4	3	2	24	24	24
2-1	Moffetta	8	4	3	2	24	24	24
2-1	Sambase	8	4	3	2	24	24	24
2-1	Vigevano	8	4	3	2	24	24	24
2-1	Stabia	8	4	3	2	24	24	24

COME SPAL 1-0

GOLE: Bardelli, Origi, Ghidoni, Bonifazi, Bertocchi, Mezzadri, Natino, Gratton, Ghidoni, Luoni, Cugnoni.

SPAL: Bugatti, Pelligrani, Bertocchi, Mezzadri, Bonifazi, Castoldi, Lucanetti, Busnelli, Bulent, Mussino, Fontanesi.

Arbitro: Scaramella di Roma. Rete: al 30' della ripresa Bergamaschi.

COMO, 1. — La vittoria del Como è scaturita a 7' dalla fine per una uscita a vuoto del portiere Bugatti, il quale ha poi perso un pallone. Bergamaschi ha speso un'azione di 10' per realizzare il goal che ha battuto la Spal. Il secondo goal è stato realizzato da Origi, che ha speso un'azione di 10' per realizzare il goal che ha battuto la Spal.

COME SPAL 1-0

GOLE: Bardelli, Origi, Ghidoni, Bonifazi, Bertocchi, Mezzadri, Natino, Gratton, Ghidoni, Luoni, Cugnoni.

SPAL: Bugatti, Pelligrani, Bertocchi, Mezzadri, Bonifazi, Castoldi, Lucanetti, Busnelli, Bulent, Mussino, Fontanesi.

Arbitro: Scaramella di Roma. Rete: al 30' della ripresa Bergamaschi.

COMO, 1. — La vittoria del Como è scaturita a 7' dalla fine per una uscita a vuoto del portiere Bugatti, il quale ha poi perso un pallone. Bergamaschi ha speso un'azione di 10' per realizzare il goal che ha battuto la Spal. Il secondo goal è stato realizzato da Origi, che ha speso un'azione di 10' per realizzare il goal che ha battuto la Spal.